

RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio. La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.
via Don Luigi Sturzo 7
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro
Gruppo: Armi e Tiro



armietiro

I mitra del delitto Moro

Segnalo un'inesattezza sul numero di novembre di Armi e Tiro, nell'articolo sul mitra partigiano ritrovato. L'onorevole Moro è stato ucciso con il mitra Scorpion calibro 7,65 - .32 auto.

Marino Fortuna - Trieste

Non abbiamo affermato (né avremmo potuto) che sia stato un Tz 45 a porre fine ai giorni terreni dell'onorevole Moro. E infatti, a pagina 117 del fascicolo di novembre, ci siamo limitati a dire che un mitra Tz 45 "fu co-protagonista del delitto Moro". L'affermazione è, tuttavia, talmente sintetica che siamo d'accordo sul fatto che possa ingenerare equivoco. Secondo quanto riferiscono le fonti da noi consultate, il mitra Tz-45 sarebbe stato utilizzato dal brigatista Prospero "Giuseppe" Gallinari per sparare contro gli agenti della scorta di Aldo Moro presenti sulla seconda auto, nell'azione di via Fani che si tradusse nel sequestro dell'esponente

democristiano e nel sacrificio degli uomini della sua scorta. Secondo quanto riferito dal brigatista, tuttavia, il mitra si inceppò e l'azione fu quindi proseguita a colpi di pistola. Secondo i dati oggi disponibili (che, nonostante il tempo trascorso, restano comunque in parte imprecisi e in parte contraddittori), oltre al Tz 45 di Gallinari, per l'azione di via Fani furono utilizzate due pistole mitragliatrici Fna-B 43 e

anche una Beretta Pm12, oltre a due pistole semiautomatiche. Secondo la perizia condotta nel 1978, furono sparati in tutto 91 colpi complessivi, 45 dei quali attingono gli uomini della scorta. Confermiamo, quindi, che un Tz 45 fu utilizzato per l'azione brigatista che condusse al sequestro di Aldo Moro, che fu poi successivamente ucciso, questo è vero, con altra arma. **(Ruggero Pettinelli)**



Il drammatico ritrovamento del corpo senza vita di Aldo Moro, ucciso dalle Brigate rosse.

Vietato criticare il National!

Mi ritrovo all'interno di un articolo di Armi e Tiro, che descrive il National shotgun 2017, come un simil flop, pieno di problemi, con particolari poco importanti per l'atleta che gareggia, ma che volutamente tendono a denigrare l'organizzazione, con foto non della gara, ma di gare di inizio anno. Parlando con il 99% degli atleti, non si è percepito questo grande problema descritto dall'autore del pezzo "il mattatore", anzi, a detta di tutti, questa gara è stata la migliore esperienza fatta negli ultimi anni in Italia, forse con poche insidie, ma veloce e molto interpretabile. Il tutto è partito male dal titolo dell'articolo, sicuramente inadatto e con doppi sensi che al pubblico poco importano, ma che possono infastidire gli interessati. Non sono offeso, ma sicuramente avrei preferito un articolo più adatto allo spirito sportivo agonistico che ci con-

traddistingue e non motivato da rancori personali nei confronti della Fitds. Consiglio alla direzione di Armi e Tiro di controllare meglio ciò che pubblica, visto che molti tiratori hanno parlato male di un articolo mal fatto e pieno di dettagli personali.

Pierfrancesco Pasini - Treviso

Inizio dalla parte finale della sua lettera, tranquillizzandola: la direzione di Armi e Tiro non solo controlla tutti gli articoli prima della pubblicazione, ma ne concorda preventivamente anche la realizzazione con il collaboratore, che è libero nel suo pensiero nel rispetto delle linee editoriali della rivista. Del titolo, mi assumo la responsabilità, ma sul fatto che non interessi al pubblico, mi perdoni, lasci che a deciderlo siano professionisti che di mestiere fanno i giornalisti da oltre 20 anni. Bizarro, poi, il riferimento alle foto che,

come correttamente segnalato nella firma, sono di archivio. Si tratta di una pratica normale per televisioni, quotidiani e periodici di ogni livello, ma se proprio non le gusta, se la prenda eventualmente con la Fitds che non ha attivato il suo ufficio stampa: scelta che sarebbe stata auspicabile per una finale nazionale. Sono comunque andato a rileggermi l'articolo e, francamente, continuo a considerarlo equilibrato, indipendente, circostanziato. Le critiche? Certo che ci sono, ma non sono mai il frutto "di rancori personali", ai quali poco rispettosamente lei allude, bensì sempre spiegati con argomentazioni tecniche o legate ai regolamenti internazionali. Può sembrarle una stranezza, ma è quello che è abituata a fare Armi e Tiro da anni: se la nazionale Fitds torna dal Mondiale francese di Handgun con undici medaglie, giusto per ▶

BERGER[®]
3 BULLETS

For 1 in 10"
Twist or Faster

Recommended for Target
Not Suitable for Hunting

Scopri tutta la linea
di palle Berger
sul nostro sito
www.armieriregina.it

**ARMERIA
REGINA**

ARMERIA REGINA
Via Manin, 49
Conegliano Veneto (Tv)
tel. 0438 60871
fax 0438 455882
info@armieriregina.it
chiuso il lunedì

► fare un esempio recente, scriviamo che sono stati bravi i tiratori e i tecnici, ma se un National non risponde completamente alle aspettative, riteniamo sia giusto scrivere pure quello. Siamo liberi e indipendenti. Siamo fatti così! Aggiungo, inoltre, alcune, interessanti informazioni sul nostro collaboratore, Roberto Vezzoli, di cui lei sarà senz'altro al corrente, ma che potrebbero aiutare a una migliore comprensione chi non segue con regolarità il Tiro dinamico: Vezzoli è unanimemente riconosciuto come uno dei più forti tiratori a livello internazionale di Shotgun Ipsc, specialità di cui è campione del mondo in carica in Standard (2015, Agna), *division* nella quale si è anche aggiudicato un primo, un secondo e un terzo posto ai Campionati europei e ben 14 Campionati italiani, tredici



Pierfrancesco Pasini, neo campione italiano Shotgun in Standard manual division.

dei quali consecutivi. Qualità tecniche e umane che hanno spinto la stessa Fitds ad affidargli per otto anni il ruolo di commissario tecnico delle nazionali italiane Fitds di arma lunga (Shotgun, ma anche Rifle). Un *palmarès* che, da solo, dovrebbe garantire a Vezzoli terzietà di giudizio e bastare per valutare, ed eventualmente criticare, una gara di Shotgun Ipsc. Mi sorprende, piuttosto, gentile Pasini, quanto lei si sia accalorato: è ovvio che non si senta offeso, visto che *Armi e Tiro* non è abituata a offendere, ma a raccontare i fatti! Posso capire il *match director* che, avendo disegnato la gara, può legittimamente sentirsi chiamato in causa, ma da chi si è meritatamente aggiudicato un titolo italiano in quella stessa gara (Standard manual *division*) mi sarei aspettato un confronto più sereno, basato su presupposti tecnici e senza evocare (come accaduto sulla pagina Facebook del nostro gruppo) fantasiose, e poco rispettose delle idee altrui, sanzioni da parte della Fitds. **(Giulio Orlandini)**

DAI LETTORI ALLE AZIENDE

Francescantonio Liconti desidera "ringraziare pubblicamente la società **Paganini di Torino** per essersi impegnata a procurarmi il calcio mancino per la mia bella doppietta Yildiz modello A5 calibro 20, ceduto, peraltro, a titolo gratuito. Ringraziamenti estesi anche all'agente di zona, signor Mario Tortora, che si è premurato di consegnarmelo personalmente". Il torinese **Alessandro Caserio** vuole segnalare "la competenza, la passione e la conoscenza del settore di un armaiolo. Questa persona, che si chiama **Marius Rancu**, è un ragazzo di una quarantina di anni che fa parte di una schiera, sempre più in estinzione, di artigiani che con passione e grande manualità, unite a conoscenze di prodotto e di meccanica, che gli ha trasmesso il papà, capo motorista sulle navi, sin dalla tenera gioventù. Ha migliorato la mia arma, un Hatsan Escort Defender, con soluzioni che quasi andrebbero brevettate, sia per le risultanze finali sia per i materiali impiegati (boccola spingicartuccia in polimeri, chiusura battuta molla di tensione con fresatura per smontaggio rapido, eccetera). **Rancu lavora a Torino, in via Oropa 61** e meriterebbe un'attenzione particolare per quelli che, come me, per passione, a volte si trovano nei pasticci e non sanno più come uscirne!".

BORE TECH

Quando pulizia è la parola d'ordine!



ARMERIA REGINA

Via Manin 49, Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - fax. 0438 455882
info@armeriaregina.it - www.armeriaregina.it

Peripezie da caricatori

Complimenti vivissimi per il servizio di informazione che fornite agli appassionati. Sono un cittadino italiano, residente in Italia, ma ho anche un domicilio in Germania, infatti la mia base di Lavoro è Lipsia. Facendo di professione il pilota di linea, ho il privilegio di poter pendolare tra la Germania e l'Italia quasi tutte le settimane e stare con la famiglia che vive a Trapani. Sono in possesso di porto d'armi e possiedo un Ak47 Nuova Jager classificato anche come sportivo. Qui in Germania i caricatori sono libera vendita, ci sono siti web che ne vendono di tutti i tipi e taglie, oltre a vendere anche ricambi e accessori per il mio amato Ak e sono anche a buon mercato.

Di recente ho acquistato 5 caricatori da 20 colpi per l'Ak, a 11 euro cadauno: forse ho esagerato, con l'intenzione di favorire qualche amico e la mia idea era quella di portarli in Italia personalmente. Purtroppo, non ho potuto, dato che nonostante siano di libera vendita ho scoperto, a mie spese, che per il regolamento di sicurezza aeroportuale vengono ancora considerati "parti d'arma" e non trasportabili. Almeno nel bagaglio a mano. Me li sono riportati quindi nel mio domicilio germanico in attesa di capire come fare.

Il sito dove li ho comprati, www.zib-militaria.de, fornisce la possibilità di spedizione in Italia, che a suo tempo non ho scelto perché per me è più comodo ricevere le spedizioni in Ufficio che a casa. Li ho presi da 20 perché in Italia per un'arma sportiva il massimo è 29: giusto?

Ora le domande sono queste: posso farmeli spedire a casa a Trapani da coloro i quali me li hanno venduti? Me li posso spedire da solo? Per la famosa dichiarazione di vendita come dovrei fare? Pensavo infatti di rispediti a zib-militaria.de e farmeli rispediti da loro con una lettera di accompagnamento. Ora, ammesso che io riesca a ricevere la spedizione



La homepage dell'azienda tedesca Zib-militaria.

quando sono a casa, la data della loro fattura presumibilmente sarà più vecchia delle famigerate 72 ore... anche se spediscono con DHL dubito ci mettano meno di tre giorni. Insomma un bel casino: l'alternativa è venderli su ebay qui in Germania dove tutte queste problematiche per ora non ci sono. Inoltre, e poi finisco, sono in trattativa, ormai quasi conclusa, per l'acquisto di un Stg58 in Italia, arma comune demilitarizzata.

Vista la recente direttiva europea di prossimo recepimento (credo non ci siano dubbi sul fatto che la recepiremo), che faccio? Procedo all'acquisto o non mi conviene più?

Onestamente non ho capito bene cosa succederà ai possessori di armi semiautomatiche demilitarizzate dopo l'eventuale recepimento, se ne sentono di tutti i colori. Ce la lasciano? Ce la sequestrano? Cosa dobbiamo fare? Un consiglio sarebbe molto gradito!

Fabio Manganelli - Trapani

I quesiti in materia di caricatori mi ricordano quelli che poneva la Turandot ai suoi pretendenti. Nessuno riusciva a rispondere e ci rimetteva la testa. ♦



TERMOCAMERE FLIR

VISIONE NOTTURNA E DIURNA SENZA COMPROMESSI

La serie Scout III è la **nuova generazione di monocoli compatti per la visione termica**, progettata e testata sul campo dalla FLIR. Performance incredibili sono garantite dalla frequenza di aggiornamento dei fotogrammi delle immagini, passando dai canonici 9Hz ai **30Hz della Scout III 240** oppure ai **60Hz della Scout III 320**.

**PROMOZIONE
SCOUT III**

-15%

FINO A FINE ANNO



**ARMERIA
REGINA**

Scopri prezzi e disponibilità su: www.armieriregina.it

Per info: 0438 60871

Per Rivenditori: info@reginadistributions.eu

► Molto simile è l'oscurità delle norme che si sono inventati legislatore e ministero. In aggiunta sono anche demenziali!

Per le armi sportive è consentita una deroga al numero massimo di cinque colpi, ma i caricatori vanno denunciati. Per poterli denunciare, bisogna poterne dimostrare l'origine e quindi l'armiere rilascia una dichiarazione di acquisto. L'armiere li può importare liberamente, senza richiedere licenze o autorizzazioni, senza caricarli sui propri registri e quindi è chiaro che questi caricatori non sono soggetti a tracciabilità, proprio come stabilito dalla Direttiva europea.

Ciò significa che l'armiere può importare e vendere caricatori a chiunque li voglia acquistare purché questi ne faccia denuncia. Ma se poi non li denuncia o li cede subito dopo averli acquistati, non vi è possibilità di controllo.

Perciò il lettore non può personalmente portarsi i suoi caricatori al seguito in Italia, né può spedirli in Italia dall'estero, ma può chiedere a un armiere di riceverli dall'estero e, poi, con la dichiarazione dell'armiere, può denunciarli e detenerli. Questo, almeno, è ciò che ho capito io. Non garantisco affatto che altri capiscano la stessa cosa. **(Edoardo Mori)**



Alcuni anni fa, un'azienda italiana modificò alcuni L1A1 rendendoli vagamente simili a questo parà, ma con calcio fisso.

Il Fal "corto" non è sportivo

Sono in possesso di un Fal L1A1 prodotto dall'Arsenale di Birmingham (sigla UB), n° dell'ex-catalogo 8.959, accorciato nella canna dalla ditta Nuova jager e all'epoca classificato da caccia. Con le nuove normative è divenuto arma comune, ma recentemente su Facebook ho notato che alcuni tipi di Fal sono stati riconosciuti come armi per uso sportivo. Vi sarei grato se mi poteste chiarire se l'arma in mio possesso sia iscritta nell'elenco delle sportive.

Vincenzo Malfatti - E-mail

L'arma in suo possesso era una variante del normale Fal, che la Adler (prima che si chiamasse Nuova jager) produceva con proprio marchio modificando gli L1A1 standard (ma anche fal brasiliani, austriaci eccetera, come si può riscontrare nelle note aggiuntive al catalogo nazionale), accorciando la canna a 455 millimetri dagli originali 533, provvista poi di un apposito rompifiamma che portava la lunghezza totale della canna a 465 mm. L'arma quindi dovrebbe essere stata commer-

cializzata, e da lei denunciata, come Adler modello Fal calibro .308 Winchester. Ne consegue che l'eventuale classificazione sportiva (che a noi, al momento, non risulta) dovrebbe prima prevedere la classificazione al Banco di prova della carabina Adler in questione, che al momento non risulta, appunto, neanche classificata. Anche, comunque, se lei detenesse l'arma denunciata come Fal L1A1, resta comunque il problema che allo stato attuale gli L1A1 classificati sportivi (Enfield, Bsa e Lithgow) sono tutti con canna di 533 mm. Quindi, nisba. Occorre anche ricordare, però, che se lei detiene l'arma da prima dell'entrata in vigore della legge "antiterrorismo" n. 43 del 2015 (21 aprile 2015), lei potrà continuare a mantenere l'arma in denuncia nel novero delle armi da caccia, anche se l'arma non è più qualificata da caccia e non può utilizzarla per la caccia. Solo all'atto dell'eventuale vendita, l'acquirente non potrà denunciarla da caccia e dovrà denunciarla come comune da sparò. **(R.P.)**

DALBALCON

DAL 1946 ARMERIA IN MALO (VI)

Aria compressa o fantascienza?

Le nuove generazioni PCP

calibri mm 4,5 - 5,5 - 6,35 - 7,62 - 9 - 12,7



EYNIX



Daystate



KALIBRGUN



VULCAN

Importate e distribuite da **ARMERIA DAL BALCON**
Via Muzzana 86 - 36034 Malo (VI)
Tel 0445 602287 - Fax 0445 580634
info@dalbalcon.it

www.armeriadabalcon.com

Scudetti in noce prima scelta

Capriolo, camoscio, daino, cervo, muflone, cinghiale



Made in Italy a partire da € 15,00

Non automatico, ma neppure discrezionale

Ho sentito che a margine di un vecchio regio decreto un'ufficiale delle Forze armate italiane, in virtù del suo status, può chiedere e ottenere il porto d'armi per difesa personale? Vi risulta? Non ho trovato riscontri in merito.

Emanuele Tiburzi

La materia è regolata dall'articolo 75 Regolamento al Tulp, il quale dice che gli ufficiali delle Forze armate in servizio permanente effettivo possono ottenere, a domanda, la licenza gratuita per il Porto di arma corta.

La licenza, in questo caso, non è lasciata alla discrezione del prefetto. Quando l'ufficiale ne fa domanda e allega la prova di essere in servizio permanente attivo, ha diritto di avere licenza, salvo che ostino specifici e gravi motivi che devono essere specificamente indicati nel provvedimento di rigetto. Il fatto che l'ar-

ticolo 75 usi l'espressione "può essere rilasciata" non indica una discrezionalità del prefetto, ma solo che il rilascio non è automatico, ma subordinato alla richiesta dell'interessato. Il ministero dell'Interno, però, ha contestato questo diritto affermando che questa agevolazione, riportata dal quinto comma delle note marginali all'articolo 47 della tabella allegata al Tu 1° marzo 1961, n° 121, sia stata abrogata implicitamente per il fatto che essa poi è scomparsa nella tabella allegata al successivo Dpr 26 ottobre 1972, n° 641. L'argomentazione non è affatto convincente perché la volontà del legislatore non è per nulla chiara.

A ogni modo rimane pur sempre fermo che gli ufficiali delle Forze armate hanno diritto ad avere la licenza di Porto di pistola senza dover provare il bisogno di difendersi. **(Edoardo Mori)**

OCCHIO SUL MONDO

Al via il ricorso contro la direttiva disarmista

L'annunciato ricorso da parte della Repubblica ceca contro le modifiche alla direttiva 91/477 varate lo scorso marzo dal parlamento europeo, è iniziato. Lo ha reso noto Firearms united. Il primo annuncio ufficiale dell'intenzione da parte della Repubblica ceca di proporre ricorso risale



Il governo della Repubblica ceca dà battaglia sulla famigerata direttiva "disarmista".

allo scorso giugno, ma l'azione vera e propria è stata presentata lo scorso 9 agosto. Da pochi giorni è disponibile sul sito legislativo dell'Unione europea (eurlex.europa.eu) il testo con le richieste della Repubblica ceca e, soprattutto, le motivazioni addotte per presentare il ricorso. Che sono, poi, le medesime obiezioni avanzate a suo tempo durante l'iter di discussione del provvedimento da tutto il mondo armiero e, più in generale, da quegli europarlamentari dotati di buon senso e raziocinio. In

particolare, la Repubblica ceca contesta che il provvedimento sia stato approvato in violazione del principio di delegazione dei poteri degli Stati membri, in violazione del principio di proporzionalità, ma soprattutto in violazione del principio della certezza del diritto. "Le nuove categorie delineate di armi proibite A7 e A8", si legge nel ricorso, "e la previsione di interferenza con tali categorie conseguente al possesso di caricatori di capacità superiore al limite, non sono chiari dal punto di vista della certezza del diritto e, di conseguenza, non consentono ai cittadini di discernere senza ambiguità i propri diritti e obblighi. Inoltre l'articolo 7(4a) della direttiva 91/477, così come emendata dalla direttiva contestata, obbliga gli Stati membri ad adottare provvedimenti legislativi nazionali che avranno effetti retroattivi". Ultimo punto a supporto del ricorso, la violazione del principio di non discriminazione: "l'eccezione contenuta nel secondo sottoparagrafo dell'articolo 6(6) della Direttiva 91/477, così come emendata dalla direttiva contestata, dà l'impressione di essere una misura neutrale, ma nei fatti le condizioni della sua applicazione sono soddisfatte solo mediante il sistema svizzero che prevede di lasciare l'arma dopo il completamento del servizio militare, quindi è priva di giustificazione rispetto agli obiettivi della direttiva contestata".

KENTRON a line by *BULL OIL snc*

Tel. 0583 29268 - Fax 0583 297797

e-mail: info@kentronsport.com

web: www.kentronsport.com

Seguici su:  



"SEGUNDO" SHOOTING STICK

Bastoni con apertura a grilletto
da 1, 2 o 3 piedi.



Leggeri, robusti, veloci.

Tutti i bastoni hanno piedini in gomma ergonomici per una migliore presa su qualunque terreno, grilletto di sgancio con possibilità di regolazioni infinite, sicura per evitare l'utilizzo accidentale del grilletto.

POSTA_ **ARMI E ACCESSORI**

Problemi (di gioventù?) della P320

Ho acquistato a settembre 2017 una Sig Sauer P320 full in calibro 9x21. La leva di sgancio dell'otturatore sulla parte destra del castello, posizionata sull'inserto che evidenzia la matricola, si propone con un'esposizione che potrebbe impigliarsi in abiti o altro durante il porto. Ho notato che questo tipo di leverismo è in dotazione solo sulle versioni indirizzate al mercato italiano...

Diverse immagini internet evidenziano, su modelli della stessa arma, leve diverse con diversi disegni di alloggiamento sul castello che, a mio parere, preservano da eventuali inconvenienti come prima ipotizzato. Peccato che questi particolari si osservino solo con l'arma in mano e nel mio caso dopo l'acquisto.

Sono un professionista della sicurezza e questi particolari non sono per me da trascurare e, in un'arma del genere, non si comprendono tali imprecisioni.

Vorrei sapere se altri hanno rilevato tale circostanza e l'eventuale vostro pensiero.

Massimo Galasso - Torino

Come in tutte le nuove produzioni, dalle auto alle armi, dopo un primo lotto commercializzato, solitamente vengono risolte eventuali problematiche non contemplate in fase di progetto o produzione.

Questo è proprio il caso della P320 in cui si è già, addirittura, passati alla riprogettazione dello scatto per i problemi di sicurezza riscontrati e oggi disponibile come *retrofit*.

Ciò ha recentemente portato la Sig Sauer

ad affinare alcuni aspetti legati alla P320 adottata dall'esercito Usa introducendo piccole modifiche richieste dopo mesi di dura sperimentazione dell'arma sul campo.

Per quanto mi riguarda, avendola anche provata in più circostanze, ritengo che la P320 full size non sia assolutamente un'arma destinata al porto occulto (ve ne sono altre maggiormente vocate, come l'imbattibile Glock 19), ma da solo porto manifesto. Tant'è, che è stata adottata da enti militari in cui la pistola è da considerarsi come armamento secondario o di *back-up* rispetto al fucile d'assalto.

In tale ottica, la Sig Sauer ha prodotto un'arma attagliata alle esigenze dell'esercito Usa, semplificandone la produzione per offrirla anche al pubblico civile. Pertanto, essendo la P320 progettata per porto in fondina esterna per uso militare, le riserve evidenziate in merito alle leve dell'*hold-open*, seppur opportune, non penso possano trovare "sponda".

Inoltre, sono anche dell'idea che la Sig Sauer (tedesca) proponga tantissime belle, affidabili e sicure armi con meccanica tradizionale e scatto ad azione mista mentre, per quanto riguarda le striker, probabilmente dovrà ancora "farsi le ossa".

In ogni caso, la duttilità della piattaforma P320 permetterà di risolvere il problema adottando fusti/impugnatura dotati di protezione per le citate leve. **(Matteo Cagossi)**



Una Sig P320 calibro 9x21.

Le armi di libera vendita disponibili in Italia

Vi contatto per cercare di venire a capo di una questione apparentemente molto semplice ma che, però, rimane attualmente senza risposta definitiva. Interessandomi di armi aria compressa, e intenzionato a valutare l'acquisto di una nuova carabina aria compressa di libera vendita, mi sono chiesto: "Bene, l'armeria della mia città ha in negozio determinate marche e modelli, altre armerie ne hanno altri ancora... ma se io volessi ordinarne una diversa da quelle che hanno già in negozio, come posso scegliere?". A quel punto contatto via mail il titolare di un'armeria di una cittadina non distante da dove vivo, e gli chiedo se esiste un catalogo, una lista, un sito dei distributori per vedere tutto quello che viene regolarmente venduto in Italia. Mi risponde che tale lista non esiste, mi dice di guardare nei siti dei distributori come Bignami, Paganini, eccetera. Mi dice: "Tutto quello che loro hanno nel sito noi possiamo ordinarlo e venirlo a ritirarlo in negozio". Guardo ma trovo informazioni poco chiare: poche marche, pochi modelli, non si sa se i siti sono aggiornati, modelli nuovi non compaiono. E tutte le altre marche? E gli altri modelli? Chi li vende? Sono o non sono di libera vendita? Gran confusione su modelli e calibri: chi dice che il 5,5 mm in Italia nelle armi libera vendita non esiste, mentre altri siti propongono armi di libera vendita anche in calibro 5,5 mm. Ricontatto l'armiere e gli faccio presente quanto ho visto cercando in rete. Mi dice "Guarda nel sito del Banco nazionale di Prova, loro hanno sicuramente una lista di tutto quello che viene importato e venduto in Ita-

Elenco armi classificate

Utilizza i filtri per cercare le armi classificate

Codice: ACSB Tipo arma:

Categoria: Calibro:

Produttore: Tipo ric.:

Modello: Altra denominazione commerciale:

Cerca

[Scarica versione pdf](#)

Mostra risultati Cerca in tutte le colonne:

| # | COD. | TIPO | PRODUTTORE | CALIBRO | FUNZIONAMENTO | CAT. |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | <input type="text"/> |
| | 12_acs16 | carabina | FX Arguns | 4,5 mm | ripetizione semplice | |
| | 12_acs14 | carabina | FX Arguns | 5,5 mm | ripetizione semplice | |
| | 12_acs17 | carabina | FX Arguns | 4,5 mm | ripetizione semplice | |
| | 12_acs13 | carabina | FX Arguns | 5,5 mm | ripetizione semplice | |
| | 12_acs12 | carabina | FX Arguns | 4,5 mm | ripetizione semplice | |
| | 12_acs11 | carabina | FX Arguns | 5,5 mm | ripetizione semplice | |
| | 12_acs10 | carabina | FX Arguns | 6,35 mm | ripetizione semplice | |
| | 12_acs9 | pistola | FX Arguns | 4,5 mm | ripetizione semplice | |
| | 12_acs8 | pistola | FX Arguns | 5,5 mm | ripetizione semplice | |

Sul sito del Banco di prova sono presenti tutte le aria compressa full power classificate sportive, ma non le libera vendita.

lia, dal momento che sono loro che omologano le armi, quindi se compaiono lì, di sicuro sono regolari e omologate e si possono acquistare". Contatto via mail il Bnp e, per farla breve, mi rispondono che la lista di modelli che compare nel loro sito riguarda le armi aria compressa NON di libera vendita, cioè quelle di potenza superiore al limite di legge 7,5 joule. Gli riscrivo chiedendo: "e per le armi di libera vendita, dato che siete voi l'ente che controlla le caratteristiche e mette il punzone sulle armi vendibili, non esiste una lista?". Quella mia mail è ancora in attesa di risposta. Le solite cose all'italiana. Ma come è possibile che un ente sia preposto a controllare e immatricolare delle armi, e non abbia una lista di queste benedette armi? Come fa un acquirente italiano a sapere quali armi sono regolari per la legge italiana, e quindi acquistabili? Deve solo accontentarsi di quello che trova in armeria?

Le armi ad aria compressa sono pur sempre armi e sono regolate da precise leggi italiane: io voglio comprare e usare queste armi rispettando le leggi (oltre a un buon livello di attenzione e buon senso ovviamente). Ma chi lavora con queste armi deve mettere a disposizione ogni gene-



MICRO-RONI
PER PISTOLE GLOCK 17 E 19
 UN CONCENTRATO DI POTENZA E
 MANEGGEVOLEZZA IN UN CORPO
 LEGGERISSIMO E RESISTENTE.



Il nuovo Micro Roni® è proposto in versione "Advanced Kit" che include tutti i maggiori accessori per arricchire le funzionalità e sfruttare al meglio le potenzialità della vostra arma.

distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com

► re di informazione e che sia più completa e chiara possibile! ho saputo che le armi della lista del Bnp sono non di libera vendita solo perché me lo hanno esplicitamente detto loro, ma questa informazione tecnica così importante, basilare, non compare nella lista. Ci vuole tanto a scriverlo? O uno deve guardarsi modello per modello e poi cercare info in altri siti per capire se quell'arma è da 7,5 o 16 J?

Chiunque si interessi di armi aria compressa e cerchi qualcosa in rete, vede mille foto e video e armi di ogni forma e tipo, per poi scoprire che il 90% di quelle armi in Italia non esistono. Dal momento che, appunto, di armi Ac ne esistono un sacco ma solo alcune di esse sono regolari per le leggi italiane, a maggior ragione deve esistere un riferimento chiaro (che dovrebbe essere il Bnp...) per dire quali di queste armi sono distribuite e acquistabili in Italia.

Gian Romani - E-mail

Possiamo confermare che non sono disponibili *on-line* gli elenchi delle armi ad aria compressa di potenza inferiore ai 7,5 joule, ovvero di libera vendita. In ogni caso, anche disponendo di tale elenco il suo problema non sarebbe risolto, in quanto sicuramente alcune delle armi che vi sono elencate (specialmente quelle che fanno riferimento ai numeri di conformità più vecchi) non sono più in commercio. È il caso, per esempio, delle carabine Diana 300R in calibro 4,5 e 5,5 mm. Lo stesso avveniva con il catalogo nazionale delle armi da fuoco, d'altronde. A tal proposito, possiamo confermarle che sono state classificate di libera vendita anche armi in 5,5 mm, anche se in tale calibro le velocità sono talmente modeste da conferire una parabola molto accentuata anche alle brevi distanze. Detto questo, così come avviene per le armi da fuoco, a nostro avviso l'unico sistema, purtroppo, per sapere quali armi effettivamente siano disponibili in un determinato momento in Italia, è proprio quello di esplorare la grande rete, analizzando i siti delle armerie, dei distributori, i forum specializzati e i gruppi Facebook. **(R.P.)**

OCCHIO SUL MONDO/2

Strage in Texas, l'Air force non informò l'Fbi

Devin Kelley, l'autore della strage a Sutherland springs, in Texas, ha potuto acquistare legalmente armi grazie... a una svista dell'Air force. Kelley, infatti, oltre a essere stato processato e condannato mentre era militare in aeronautica, per aver minacciato e aggredito la moglie e il figlio, è risultato anche essere evaso da un istituto di igiene mentale nel 2012, sempre durante il suo periodo di servizio. Era stato ricoverato per aver rivolto minacce ai suoi superiori e tentato di far entrare clandestinamente armi da fuoco nella base in cui prestava servizio. Le autorità militari dell'Air force, in particolare, hanno ufficialmente ammesso di non aver informato l'Fbi della condanna per le violenze domestiche, che avrebbero quindi impedito al killer di superare il "background check" previsto per l'acquisto di armi in armeria. "Le informazioni preliminari mostrano che il reato di violenze domestiche di Kelley non era stato inserito nel National Criminal Information Center" ha riferito in un comunicato la portavoce dell'Air Force, Ann Stefanek, precisando l'apertura di un'inchiesta per accertare se altre condanne avrebbero potuto passare attraverso il sistema di iscrizione nel registro dei criminali. Una direttiva del Pentagono ordina tuttavia al personale del ministero di comunicare all'Fbi tutte le condanne da parte di una corte marziale per la sua inclusione nei registri del Ncic. Kelley era stato condannato a 12 mesi di detenzione nel carcere militare di Miramar, vicino a San Diego, in California, e liberato nel 2014. Era stato cacciato dall'aviazione per cattiva condotta e retrocesso dal grado di caporale a soldato semplice. Secondo la legge federale, non avrebbe potuto acquistare o possedere un'arma da fuoco dopo la condanna, ha precisato la portavoce. L'Air Force nel gennaio 2013 aveva rilasciato un documento dettagliando i motivi della condanna di Devin Patrick Kelley: era stato giudicato colpevole di aver picchiato la moglie più volte tra il giugno 2011 e l'aprile 2012 con schiaffi e calci, e per aver tentato di strangolarla. L'autopsia sul corpo del killer ha evidenziato tre ferite da arma da fuoco, compreso un colpo alla testa che il killer si è sparato quando ha capito che la sua fuga era finita. Gli altri due proiettili gli sono stati sparati da un cittadino armato che ha tentato di fermare il massacro.

KRISS®
DESIGN E INNOVAZIONE

NOVITÀ

DEFIANCE DMK22
CARABINA SU BASE AR-15

Le stesse sensazioni, funzionalità e possibilità di personalizzazione di un AR-15 con i costi di gestione ridotti di un calibro .22.

DISPONIBILE IN 4 DIVERSI COLORI

distribuito da

ERREDI

www.erreditrading.com

La "moda" degli 8 pallettoni

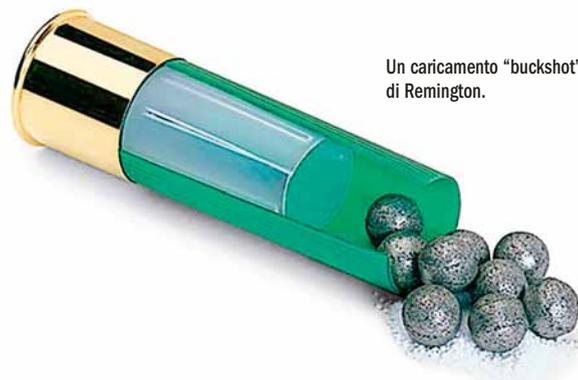
Sono venute a conoscenza della recente commercializzazione, da parte della Remington e di altri produttori prestigiosi, di cartucce a pallettoni calibro 12/70 confezionate con 8 pallettoni. Gradirei conoscerne le caratteristiche tecnico-balistiche e l'uso preminente al quale sono destinate.

Salvatore Mirabella - E-mail

I caricamenti a pallettoni sono destinati a selvatici da pelo di grossa taglia; quelli realizzati con i pallettoni del massimo diametro prevedono generalmente tre strati sovrapposti ("terzarole") di tre elementi cadauno, per un totale di nove pallettoni disposti a "quinconce" in bossolo da 67 o 70 mm.

Nella numerazione italiana tre pallettoni del numero 11/0, aventi diametro di 8,6 mm e peso unitario di 3,7 grammi, impegnano un diametro di 18,53 mm, poco inferiore al diametro interno di 19 mm di un bossolo calibro 12. Pertanto il caricamento a terzarole non prevede contenitore e appoggia su borra biorientabile, con una grammatura complessiva di 33,3 grammi, gestibile con polveri di medio-alta vivacità, che in dosaggio orientativo di 1/20 sviluppano velocità iniziali prossime ai 400 m/sec. Dato l'esiguo numero di proiettili, il caricamento risulta efficace sulle brevi distanze (tra i 10 e i 20 metri), oltre le quali la dispersione della rosata ne riduce drasticamente la lesività.

Nulla vieta di caricare nove pallettoni in una borra-contenitore, per incrementarne la portata, ma ovviamente, data la riduzione del diametro interno disponibile, gli strati sovrapposti saranno costituiti da due pallettoni anziché tre, e saranno disposti irregolarmente, in numero di quattro o



Un caricamento "buckshot" di Remington.

cinque secondo l'assestamento interno.

Giostrando però sul diametro e sul numero (per esempio scendendo alla numerazione 10/0 con diametro 8,0 mm e peso unitario 3,0 grammi), si possono caricare in borra contenitore tre o anche quattro strati sovrapposti di tre pallettoni, per un complessivo di 9 o 12 elementi, e con grammatura di 27,0 o 36,0 grammi.

Trattandosi di strati regolari, in cui ogni elemento è alloggiato nella cavità compresa tra due contigui appartenenti agli strati immediatamente inferiore e superiore, vengono a ridursi gli sforzi reciproci nel transito attraverso il raccordo e lungo l'anima, e conseguentemente le deformazioni, con miglioramento delle prestazioni in aria.

La sovrapposizione dei pallettoni in strati irregolari esalta invece gli effetti negativi, che tuttavia possono essere ridotti adottando un riempitivo di granulato plastico ("buffered loads"), oppure ricorrendo all'impiego di piombo temperato e al trattamento superficiale con rame elettrolitico. Tali rimedi sono peraltro comuni a tutti i caricamenti con munizione spezzata.

Veniamo ora agli allestimenti della Remington e a quelli similari della Federal e della Winchester, destinati essenzialmente ai grossi selvatici ▶



Vi presentiamo eccellenze assolute



TRAP COMPETITION

NUOVA CARTUCCIA TRAP

CARTUCCIA T2 € 44,00 DI 250 PEZZI
CARTUCCIA T3 € 50,00 DI 250 PEZZI
CARTUCCIA T4 € 54,00 DI 250 PEZZI

VINCITRICE DI NUMEROSI
TITOLI TRICOLORE



LINEA BUFFER

PRIMA CARTUCCIA
IN ITALIA PER
TIRI ESTREMI

gr. 42 con buffer americano,
piombo speciale 0-2-3-4-5-6

ROSATE PERFETTE
PENETRAZIONI
IMBATTIBILI



**ANTICA
ARMERIA FINCO SAS**

VIA VENEZIA, 54 CAMPO S. MARTINO (PD)

TEL. 049 552009

email info@armeriafinco.it



PT-85 Blowback



TATTICA



C15



VELOCE



*Offerta valida fino al 31.12.2017

119,00

PT80



AUDACE



PR 776



CLASSICA



...E TU CHE PISTOLA VUOI!

Un'esclusiva

ADINOLFI



dal 1966

www.adinolfi.com
info@adinolfi.com

da pelo in generale, e al cervo in particolare, negli Stati in cui tale impiego è consentito (in inglese "buck", da cui il termine "buckshot" per i pallettoni, mentre quello "birdshot" è usato per i pallini destinati alla selvaggina da piuma).

Non è un mistero che gli allestimenti venatori a pallettoni (per i quali le armi di elezione sono i classici fucili a pompa come il Mossberg 590, il suo sostituto Maverick 88, il Remington 870, il Winchester 1200, il Marlin 120) vengono spesso riciclati sia a scopo sportivo sia difensivo, nonché per impieghi di polizia o "Law enforcement".

Il nuovo Remington Ultimate defense non fa che riproporre il vecchio Express Buckshot: entrambi prevedono infatti l'impiego di pallettoni della numerazione americana 00, del diametro di 0,33 pollici (8,38 mm, peso unitario 3,45 grammi), in due versioni, con 9 pallettoni, sparati a 1.325 ft/sec (404 m/sec) oppure con 8 pallettoni sparati a 1.200 ft/sec (366 m/sec).

Quest'ultima è definita "managed recoil", ossia a rinculo ridotto, e non è indicata per le armi automatiche in quanto potrebbe non ciclare correttamente.

La riduzione del rinculo, tuttavia, è ottenibile anche con 9 pallettoni sparati per esempio a 325 m/sec, valore subsonico e quindi maggiormente indicato per i campi di tiro o per la difesa abitativa ("home defense"). Del resto la ridotta distanza di tiro non richiede velocità iniziali elevate.

L'allestimento Express Buckshot prevedeva l'impiego di borra-contenitore Power piston e di granulato antifrizione; il recente Ultimate Defense pone invece l'accento sull'efficacia a distanza ravvicinata, e lascia presupporre l'assenza sia del contenitore sia del granulato, come sembra trasparire anche dall'illustrazione presente sul sito Remington.

La Federal, nella linea Premium, dispone della Personal defense, anch'essa caricata con 9 pallettoni ramati 00 e con borra-paracadute FliteStop, con velocità iniziale di 1.145 ft/sec (349 m/sec); la ridotta velocità è compensata dall'effetto protettivo della borra, e dal distacco governato dalle particolari alette divaricate dalla resistenza aerodinamica.

La Winchester, infine, affianca alla versione venatoria Super X (9 pallettoni 00 senza contenitore, 1.325 ft/sec) quella da tiro Win3Gun, analoga in tutto tranne che per l'adozione del "buffer" (presumibilmente con contenitore) per migliorare le prestazioni nelle competizioni che impiegano tre armi diverse (3Gun, nei calibri 9 mm, .40 S&W e .45 acp per pistola, .223 Remington per carabina e 12 per anima liscia). Tutte le versioni sono chiuse a stella in bossolo da 2 3/4" (70 mm) e confezionate in scatole da 5 cartucce.

Per quanto riguarda i produttori italiani (Focchi, Baschieri & Pellagri, Cheddite, Nobel sport, Clever, tanto per citare i maggiori), tutti hanno in catalogo, in scatole da 10 cartucce, i classici allestimenti caricati con 9 pallettoni 11/0 di piombo temperato su borra biorientabile, in bossolo translucido da 67 o 70 mm, e chiusura ad orlo tondo su dischetto di plastica trasparente, soluzione più efficace di quella statunitense per una immediata identificazione del tipo di munizionamento.

Per concludere, qualche considerazione sugli allestimenti con 8 pallettoni anziché 9, adottati dalla Remington; essi sono probabilmente dovuti all'esigenza di impiegare borre con contenitore, le cui pareti riducono il diametro interno disponibile e consentono strati regolari di 2 pallettoni anziché 3, per un totale di 4 strati anziché 3 come si verificherebbe con le terzarole.

Appare evidente che il nono pallettone risulterebbe asimmetrico, e suscettibile di disturbare la chiusura stellare, ragion per cui può essere preferibile eliminarlo del tutto; al riguardo non è superfluo riconoscere che l'eliminazione di 1 pallettone su 9 conduce ad un risparmio sul materiale di 1/9, pari all'11,1%, cosa di non poco conto nell'economia globale della produzione.

Secondo questa interpretazione, dunque, la riduzione da 9 a 8 pallettoni sarebbe dettata unicamente da motivi commerciali, e non dall'esigenza di ridurre il rinculo. (Roberto Serino)



www.accuracyreloading.it

TRIM-IT

Taglia, smussa e sbava praticamente ogni bossolo in un unico passaggio. Micrometro incorporato per un controllo preciso e coerente del taglio. Utilizza gli stessi inserti del modello precedente.



FLAT TRIMMER

Si monta su qualsiasi trapano per una trimmatura veloce e facile. Dotato di un regolatore incorporato a micrometro per un controllo preciso della lunghezza del taglio e una regolazione rapida e facile. Calibri intercambiabili per tagliare praticamente qualsiasi bossolo con una sola unità.



TRIM-IT MOTOR

Il motore Trim-It è dotato di batteria e funziona fino a 450 giri al minuto consentendo di tagliare velocemente l'ottone. Dotato di batteria agli ioni di litio ricaricabile, dura fino a 4 ore per carica. Il motore bench mount alimenta perfettamente il trimmer.



Cell Point sas

via Antonio Andria 47
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
tel./fax 089 865399
www.accuracyreloading.it
info@accuracyreloading.it

DISTRIBUTORI PER L'ITALIA

Sì, la conosciamo!

Ho trovato questa cartuccia, la conoscete? Potete darmi delle info sulle procedure da tenere in caso di ritrovamento e detenzione?

Max Parentini - E-mail

Sì, è quello che rimane di una 7,92x57 mm, prodotta dalla Fabrique nationale belge su contratto per la Jugoslavia. Lo strano simbolo impresso oltre alla data (1938) e al produttore è cirillico ed è corrispondente alla lettera "P". La Jugoslavia aveva anche una produzione locale di munizioni, da parte dell'arsenale di Kragujevac, ma acquistò anche munizioni per fucile e per pistola dalla Fn. Con l'invasione della Jugoslavia da parte delle forze armate dell'Asse, molte munizioni 8x57 furono riciclate dall'esercito tedesco, atteso il fatto che il 7,92x57 era il calibro regolamentare della Wehrmacht per fucili e mitragliatrici, ma anche dall'esercito italiano, che utilizzò su scala limitata i fucili mitragliatori Jugoslavi modello 37 (che erano poi gli Zb30J cecoslovacchi prodotti su licenza). Stesso discorso per le munizioni calibro 9 corto utilizzate dalle Browning 10/22 jugoslave, anch'esse furono in parte riciclate dal regio esercito per le pistole Beretta 34 e ancora oggi capita, nei depositi partigiani, di trovare una o due cartucce di origine jugoslava tra le 9 corto italiane del periodo. Anche questa, a suo modo, è storia. Per quanto riguarda le procedure di detenzione, anche se dalle foto allegate risulta palesemente che la cartuccia è troppo deformata per poter essere camerata in una qualsiasi arma, le suggeriamo di rimuovere la palla (facendosi magari aiutare da un amico provvisto di martello cinetico) e gettare la polvere. Il bossolo in sé, anche se innescato, e la palla sono infatti detenibili senza alcuna formalità di Ps, mentre la polvere è un elemento "sensibile" dal punto di vista giuridico. **(R.P)**



La cartuccia ritrovata dal lettore è una 8x57 fornita dalla Fn alla Jugoslavia.

Si possono usare cartucce del 1935?

Scrivo in merito all'ultimo articolo pubblicato sul sito, che parla della durata di una cartuccia. La mia domanda: io possiedo cartucce in 8x50R del 1935 in condizioni perfette da vedere. Si sente la polvere libera e anche da fuori non si vedono particolari. C'è gente che dice che si possono sparare, altri dicono che non c'è problema. Io non so cosa fare. Voi

avete idea di come posso capire se sono sicure? Da Facebook

L'indicazione del calibro e della data di produzione ci fanno ritenere che si tratti di quelle cartucce di produzione cecoslovacca o bulgara che furono importate una ventina di anni fa. In tal caso, le munizioni sono in ottimo stato e sono sicure nell'uso. Comunque, come abbiamo riportato nell'articolo pubblicato nella sezione "Tecnica" del sito, i segnali che devono far ritenere che la cartuccia non sia stata correttamente conservata sono innanzi tutto eventuali aloni scuri sul bossolo: una leggera ossidazione costante su tutta la superficie dell'ottone è del tutto naturale e non preoccupante, occorre preoccuparsi quando l'ossidazione è a chiazze e queste chiazze sono particolarmente scure, fino ad assumere tonalità simili a quelle del verderame. In tal caso, anche se la polvere dentro appare perfettamente integra, è il bossolo stesso a risultare indebolito e, allo sparo, potrebbe fessurarsi o rompersi, con conseguente pericoloso sfiato di gas verso il tiratore. Se le cartucce in suo possesso non presentano tali chiazze, può senz'altro spararle. **(R.P)**



Le cartucce del lettore appartengono a lotti di surplus militare attentamente verificati e sono sicure da sparare, malgrado il tempo trascorso.

Quel Glisenti... è un Bodeo

Mi sapreste dire qualcosa sulla pistola Glisenti 1902? Non trovo niente su internet.

Adriano Facchin - E-mail

Malgrado la foto sia un tantino troppo "di dettaglio", possiamo affermare con sicurezza che quella Glisenti... in realtà è un revolver Bodeo 1889, del tipo con ponticello fisso per ufficiale (il modello da truppa aveva il grilletto pieghevole in avanti e non aveva il ponticello). Il modello da ufficiale fu adottato nel 1891 e fu prodotto inizialmente dalla regia fabbrica d'armi di Brescia (arsenale statale), ma dal 1894 fu prodotto pressoché in regime di monopolio dalla fabbrica d'armi Glisenti, fino al 1906 (anno in cui l'azienda fu posta in liquidazione). Dopo l'adozione della pistola semiautomatica modello 1910, l'arma fu comunque prodotta in quantitativi ridotti dalla Toschi e Castelli per le esigenze della guardia di finanza e della milizia territoriale, fino almeno al 1915-16. Quantificare gli esemplari prodotti della versione per ufficiali non è particolarmente facile, perché i revolver per ufficiale, dovendo essere acquistati in prima persona dal soggetto e restando di sua proprietà, normalmente non venivano matricolati. (R.P.).

Le famose pistole di Patton

Vorrei sapere che tipo di pistola avesse il generale George Patton. Le guancette erano d'avorio, come si dice? Era un revolver Colt?

Massimo Magnani - Pontremoli (Ms)

La figura mitica del generale George Patton, uno dei più celebri tra le fila americane durante la seconda guerra mondiale, è stata resa celebre e immortale (principalmente... da se stesso, fu eccellente promotore della propria leggenda) anche dalle armi individuali che ostentava. Malgrado questo, oggi come oggi c'è un certo grado di confusione sulle pistole e sui revolver da lui posseduti, anche perché furono indubbiamente numerosi. L'arma più celebre in assoluto è il revolver Colt 1873 Peacemaker calibro .45 argentato, inciso e con guancette in avorio che spesso e volentieri portava addosso. Le guancette portavano le sue iniziali su un lato e sull'altro il bassorilievo di un'aquila. Spesso si dice che i revolver fossero due, identici, e a seconda dei racconti le guancette passano dall'avorio alla madreperla e viceversa.

Per quanto riguarda quest'ultimo dettaglio, possiamo dire che molte delle armi che sono oggi custodite nel museo a lui dedicato hanno tutte guancette in avorio e che si tramanda che lo stesso generale Patton si sia platealmente arrabbiato quando qualcuno riferì del fatto che lui portasse armi con guancette in madreperla (evidentemente Patton riteneva che l'avorio fosse un materiale "maschile" e la madreperla "femminile").

Relativamente alla questione della coppia di Peacemaker identici, risulta senz'altro che Patton avesse più esemplari di Peacemaker, incisi e non (almeno uno dei quali brunito e con guancette in osso, venduto recentemente in un'asta americana per 75 mila dollari), e che in alcune circostanze abbia portato un

cinturone con due pistole, ma non risulta che in effetti avesse acquistato un cosiddetto "matched pair", ovvero due armi identiche, con medesima incisione.

È poco noto, e a nostro avviso interessante, il fatto che invece quando era in servizio, più spesso del celebre Colt Peacemaker amasse portare un revolver Smith & Wesson calibro .357 magnum (quello che nel dopoguerra fu



Due delle armi più celebri portate dal generale Patton. Sotto, il Colt Peacemaker 1873, sopra lo Smith & Wesson calibro .357 magnum.

battezzato modello 27), con canna di 3,5 pollici, brunito e sempre con guancette in avorio. Tra le armi che il generale portò addosso e utilizzò durante la guerra, figurano anche una Colt Pocket hammerless calibro 9 corto e una Remington 51 sempre in 9 corto. Pare che quest'ultima non avesse guancette in avorio, ma portava un'incisione con la dedica dell'amico che la donò a Patton. Dalle immagini dell'epoca risulta anche che abbia portato, in alcune circostanze, una Colt Woodsman calibro .22 lr e chi più ne ha, più ne metta. (R.P.)

VORTEX OPTICS USA

RISE TO THE TOP REACH FOR THE GOLD

Ti piace vincere facile?
Golden Eagle HD 15-60x52

Distributore Ufficiale
per l'Italia
Robell snc - Robbiate (Lc)
380 6851390
rpoptix@rpoptix.com
www.vortexoptics.it

Un 38 cavalleria con matricola che "non torna"

Ho appena acquistato un Carcano 38 Cavalleria prodotto dalla Fabbrica di Terni importato e fatto catalogare dalla Tfc col numero di catalogo nazionale 4846, ho subito acquistato il volume 1891 il fucile degli italiani di cui uno degli autori è il vostro collaboratore Pettinelli per saperne di più ed ho notato delle possibili imprecisioni sul volume. Infatti leggo che tale moschetto è stato prodotto fino al 1939 mentre nel mio si vede chiaramente impresso l'anno 1940 -XVIII. La matricola è Y 2969. Come è possibile?

Fadil Bardulla - E-mail

Per la compilazione del libro 1891-Il fucile degli italiani, stante la dispersione e distru-



L'arsenale di Terni ha prodotto il moschetto 38 cavalleria calibro 7,35 mm anche nel 1940.

zione di molti dei documenti originali d'epoca sulla produzione di fucili e moschetti '91 e pratica irraggiungibilità di altri documenti eventualmente superstiti, l'unico modo per poter compilare un elenco di blocchi di matricole è stato quello di prendere nota materialmente di tutte le matricole su cui sia stato possibile mettere le mani. Un database che, all'atto della stampa del libro, nell'ormai lontano 2007, ammontava a oltre 6 mila matricole. Risulta evidente che, se questo database ha comunque consentito di dare una dimensione realistica come mai prima d'ora alla produzione dei '91, non può avere la pretesa di essere completa. Il lavoro di ricerca in realtà non si è mai fermato e oggi, per esempio, è arrivato alla bellezza di quasi 15 mila matricole, nonostante questo ancora oggi capita di imbattersi in blocchi di matricole che finora erano sconosciuti. Prendiamo quindi atto del fatto che l'arsenale di Terni non ha concluso la produzione dei moschetti 38 cavalleria in 7,35 mm con il blocco matricolare "S" nel 1939, bensì ha proseguito nel 1940 fino almeno al blocco matricolare "Y". (R.P.)

L'Astor dei fratelli Gamba

Stavo cercando nell'elenco prove i fucili a canna liscia della ditta fratelli Gamba, ma ho visto che c'è una sola prova. Stavo cercando notizie sul modello Astor 610, spero che possiate darmi notizie su questo sovrapposto.

Pietro Allori - E-mail

La Fratelli Gamba armi ha prodotto varie tipologie di fucili nel corso della sua storia iniziata nel 1946 e proseguita con il nome di Le armerie italiane-Flli Gamba, quindi terminata nel 1987. È stata azienda con ricco catalogo e sviluppata industrialmente. Nel 1967 Giuseppe Gamba, uno dei fondatori, cedette la sua parte di attrezzature alla neonata Società armi bresciane-Sab del fratello Renato. Fratelli Gamba produsse monocanna pieghevoli, sovrapposti con chiusure tipo Purdey e doppie Greener sistema Kersten, batterie tipo Anson-Deeley e Holland & Holland, doppiette Anson-Deeley e H&H, kipplauf e combinati. L'Astor 610, il 620 e la serie Montreal sono i modelli da tiro, declinati anche per la caccia. Il modello Astor 610 è fucile di qualità. Monta canne in acciaio speciale Böhler di 720 e 740 mm (o 750 con bindella sopraelevata), bindella ventilata di 11 mm con doppio mirino, ramponatura tipo Beretta So, batterie con molle a spirale, legni in noce scelto, incisioni realizzate a mano. Il valore è di circa 600 euro. (Massimo Vallini)

SEMPLICE, LEGGENDA



RAK-22
FUCILE

Entrambi i modelli includono
2 caricatori 10 colpi

CHIAPPA
firearms

Riproducendo tutto il divertimento e la funzionalità del leggendario fucile AK, il PAK-9 e il RAK-22 hanno lo stesso look e danno le stesse sensazioni ma in calibri maggiormente disponibili.



PAK-9
PISTOLA

Adattatore Intercambiabile Caricatore
(venduto separatamente) Converte da caricatori stile Beretta® a stile Glock® senza bisogno di attrezzi.



MAKING HISTORY

CHIAPPAFIREARMS.COM

SINCE 1958

È una Sauer 1913

Da poco possiedo una Sauer & Sohn 7,65 mm, riportante il numero di matricola 125xxx vicino alla sicura e della quale non conosco assolutamente la storia. A vostro avviso è possibile risalire all'anno e al luogo di fabbricazione e se sia stata impiegata durante il secondo conflitto mondiale? L'arma in questione evidenzia un inceppamento dopo il secondo colpo. L'armiere di fiducia sostiene che il problema sia dovuto al caricatore difettoso. Potreste consigliarmi armerie che possono vendere caricatori un po' datati per questo tipo di arma? L'armiere sostiene che un caricatore nuovo ha un prezzo attorno a 130-140 euro.

Edoardo Piagno - E-mail

Calibro, marca e matricola consentono di identificare con una certa precisione l'arma in suo possesso: si tratta di una Sauer & Sohn modello 1913, per la precisione appartenente alla seconda variante, quella prodotta nel maggior numero di esemplari. La prima variante aveva matricolazione da 1 a circa 5.000 e si riconosce perché, oltre alla sicura manuale a leva laterale, ha anche un pulsante che serve per disattivare una sicura automatica aggiuntiva al caricatore; in seguito si osservò che questa sicurezza aggiuntiva era superflua. Questa differenza, insieme a una diversa conformazione della tacca di mira, caratterizza la seconda variante, prodotta dalla matricola 5.000 circa (ma esemplari transizionali si riscontrano fino alla matricola 8.700 circa) fino alla matricola 135 mila circa. Dopo tale matricola, la sicura manuale fu ulteriormente affinata, aggiungendo un nottolino che, oltre a bloccare il grilletto, bloccava fisicamente il dente di scatto, impedendo così più efficacemente la partenza accidentale di colpi anche in caso di caduta: questa è la cosiddetta terza variante, arrivata fino alla matricola 160.900 circa. La produzione del suo esemplare deve ascriversi ai primi anni Venti, atteso il fatto che la terza variante fu prodotta fino al 1926, allor-

ché fu realizzato il cosiddetto "Export modell", riconoscibile per la sicura che funge anche da dispositivo per l'arresto manuale in apertura dell'otturatore. Diversamente dalla pistola Sauer und Sohn 38H, che fu prodotta durante la seconda guerra mondiale e utilizzata in cospicuo quantitativo dalle forze armate tedesche, la modello 1913 ha avuto un ampio impiego durante la prima guerra mondiale (si parla di circa 30 mila esemplari), come arma di rincalzo ai modelli regolamentari di pistola, mentre nella seconda l'impiego da parte delle forze di prima linea naziste è stato abbastanza limitato, se non come armi di acquisizione privata dell'ufficiale. Per contro, c'è un riscontro dell'impiego di quest'arma da parte della polizia. L'arma infatti, per esempio, è ancora descritta nel manuale sugli armamenti della polizia tedesca nell'edizione 1943. Generalmente, le armi utilizzate dall'esercito del Kaiser durante la prima guerra mondiale hanno un punzone di accettazione costituito da una lettera gotica coronata, impressa normalmente sul lato destro del fusto, vicino alla "N" maiuscola (ma non gotica) del Banco di prova. Alcuni esemplari adottati sul finire del conflitto hanno inoltre sul ponticello un'aquila imperiale coronata. Gli esemplari utilizzati dalla polizia nel primo dopoguerra non ci risulta che avessero ricevuto una punzonatura ulteriore rispetto ai normali contrassegni del banco di prova civile. Da qui, la difficoltà di attribuire al suo esemplare specifici trascorsi "in divisa". L'arma ebbe un buon successo di vendita sul mercato civile tra gli anni Venti e i Trenta. Il caricatore, della capacità di 7 cartucce, è inconfondibile sia per le due lunghe asole laterali per la verifica dei colpi residui, sia perché normalmente sul corpo o sul fondello è marcato S&S 7,65. Purtroppo non è possibile segnalare una specifica armeria che possa avere il componente in questione, dovrà andare per tentativi oppure cercare nella apposita sezione "armi corte-caricatori e serbatoi" del sito armiusate.it. Comunque sia, non può decentemente costare più di 30-40 euro al massimo. (R.P)

NIGHTFORCE™
PRECISION OPTICS®

SHOOTER HUNTER VARMINTER™
SERIE SHV™

UN CANNOCCHIALE PER QUALSIASI CACCIA!

4-14x56 Ret: IHR, MOAR
5-20x56 Ret: IHR, MOAR

Bignami dal 1939 Distributore ufficiale per l'Italia: BIGNAMI S.p.A. www.bignami.it - info@bignami.it

Firma la petizione!

Tramite la piattaforma di Change.org (<http://chn.ge/2ho3r38>) mi sono sentito di creare una petizione per "svecchiare" alcune obsolete norme e proibizioni in materia di armi che in un Paese civile non dovrebbero esserci.

Vietare i moderatori di suono nelle armi è inutile perché chiunque abbia una modesta manualità può benissimo autocostruirseli e solo nei film la criminalità sembra servirsene. In Scandinavia, in Francia e in alcuni lander della Germania si possono tranquillamente usare a caccia, a beneficio della tranquillità dei vicini, dell'udito dei cacciatori e dei cani.

Il 9x19 sarebbe anche ora di sdoganarlo come è stato per il .45 Acp. È ora di avere armi in calibro originale e non ha senso che le varie Walther P38/P1, Browning Hp, Luger P08 siano "stuprate" per un calibro proibito forse per far comodo solo a qualcuno. Avremmo più scelta anche riguardo alle marche del munizionamen-



La petizione lanciata su change.org per "svecchiare" la normativa in materia di armi.

to commerciale in 9 Para.

Penne da segnalazione in libera vendita: "potrebbero essere oggetti da usare per le gite in montagna come salvavita".

Armi bianche: "non intasiamo i database della polizia per tali baggiate".

Per le armi a salve con sfogo anteriore e tromboncino lanciarazzi non vedo perché dovreb-

bero essere assimilate a lanciarazzi, visto che il razzetto inserito nel tromboncino viene acceso dalla munizione a salve ed è pericoloso quanto quei razzetti con bastoncino da sparare a capodanno. Inoltre le munizioni a gas (peperoncino e gas Cs, Cn, peperoncino) sparabili da esse sono più affidabili delle bombolette e potrebbero essere usate come armi da difesa in mancanza di Porto d'armi per difesa.

Taser e *stungun* andrebbero in libera vendita a 18 anni e dovrebbero anche essere di libero porto: di questi sistemi reputo migliore il primo, il Taser, in grado di proiettare dardi a una certa

distanza mantenendoci lontani dall'aggressore; lo *stungun* è soprattutto deterrente visivo perché la vista della scossa potrebbe scoraggiare un aggressore.

Infine i coltelli non rappresentano certo una minaccia per l'ordine pubblico, in particolare quando si tratta di avere in tasca o nel portachiavi un coltellino, magari anche multiuso.

OCCHIO SUL MONDO/3

Ottobre risale, ma il calo è a due cifre

Il mese di ottobre è stato il più significativo dell'anno per quanto riguarda le vendite di armi negli Stati Uniti, con oltre 2 milioni di richieste di "background check" da parte delle armerie. Ma rispetto ai dati del 2016, le vendite sono ancora più basse ben del 13 per cento: ottobre è stato il primo, tra i sei mesi precedenti, in cui si sia superato il milione di transazioni ma la motivazione, più che a una vera e propria inversione di tendenza, è da ricercarsi nella concomitanza con l'inizio delle stagioni venatorie nei vari Stati americani. L'andamento deludente del 2017 è il prevedibile risultato dopo le elezioni del presidente Donald Trump che, diversamente dal predecessore Barack Obama, non sembra avere intenzione di minacciare di restrizioni legali i possessori di armi. Di conseguenza, nei primi mesi della presidenza Trump è venuta a mancare quella "corsa all'accaparramento" che ha caratterizzato entrambi i mandati Obama. L'amministratore delegato di Ruger, Chris Killoy, ha evidenziato un calo dei profitti dell'azienda addirittura del 53 per cento nell'ultimo trimestre, mentre per il gruppo American outdoor brands (che detiene il marchio Smith & Wesson) i profitti annuali si preannunciano in calo del 18 per cento circa. Su base annua, ci si attende che le vendite 2017 siano inferiori a quelle del 2016 di oltre il 12 per cento.



Il mese di ottobre è stato il migliore del 2017 per le vendite di armi negli Usa.

Per sottoscrivere l'abbonamento alla Rivista Militare (sei numeri)

effettuare un versamento di Euro 20 su c/c postale n. 000029599008 intestato a Difesa Servizi S.p.A. Via Flaminia, 335 - 00196 Roma oppure tramite bonifico intestato a Difesa Servizi S.p.A. codice IBAN - IT 37 X 07601 03200 000029599008 codice BIC/SWIFT - BPPITRRXXX rivistamilitare.abbonamenti@esercito.difesa.it

RIVISTA MILITARE

Periodico Nazionale 1958

ESERCITO

Il cittadino soldato?

Siamo oramai abituati alle "uscite" del presidente Donald Trump, ma una in particolare ci può dare uno spunto di riflessione. Durante la telefonata di condoglianze alla vedova del sergente La David T. Johnson, caduto in un'imboscata insieme a tre commilitoni e altri quattro militari nigeriani della pattuglia mista in Niger il 4 ottobre scorso, sembra che abbia detto molto candidamente: *"Your husband knew what he was signing up for, but I guess it hurts anyway"* che tradotto liberamente suona come: *"Suo marito quando si è arruolato sapeva i rischi del mestiere, ma penso che sia doloroso lo stesso"*. Nel Paese regno del *politically correct* ovviamente questa frase ha già alzato un polverone di critiche, ma anche se possiamo non condividere l'eccessiva schiettezza, non possiamo negare che vi sia una profonda verità. Nella società di oggi il mestiere delle armi con il cessare nella maggior parte dei Paesi dagli anni '70 della leva obbligatoria (in Italia andata in pensione dopo 144 anni il 31 dicembre del 2004), ha obiettivamente rimosso dalla cittadinanza un'esperienza di vita formativa utile per la coesistenza sociale. Non si tratta solo di vedere il lato inerente al maneggio e alla familiarità con le armi (che comunque aiuterebbe ad avere un'opinione pubblica meno distorta e influenzabile) quanto a dare un maggiore senso civico. In Europa la maggior parte dei Paesi ha abolito il servizio militare obbligatorio, ma vi sono eccezioni in Grecia, Danimarca, Norvegia, Finlandia. E, a causa del terrorismo islamico, la Germania sta pensando di reintrodurla e la Svezia ha già votato in tale senso proprio quest'anno: a partire dal 2018 ben 4.000 ragazzi e ragazze classe 1999 su 13.000 candidati verranno chiamati in servizio.

I problemi del servizio militare su base volontaria che possiamo identificare sono anzitutto la carenza di "volontari": gli Stati Uniti con le loro operazioni di "polizia" internazionale solo nel 2017 hanno un *target* di reclutamento di 80.000 uomini che verrà coperto ancora una volta aumentando la percentuale degli arruolati che ottengono i punteggi minori ai test di ammissione (Asvab-Armed services vocational aptitude battery), ammettendo anche reclute con precedenti per uso di marijuana. Cosa da non sottovalutare perché vi sono studi che dimostrano la correlazione tra *performance* in servizio e livello di istruzione, per esempio il diverso livello di punteggio del *test* da III a IV (il più basso) aumenta la capacità per un carrista di colpire il bersaglio del 34% e nel caso dell'uso di una batteria contromissile patriot si passa a un 20% in più di missili utilizzati... considerando che costano circa 2 milioni di dollari l'uno, fate voi i conti. D'altronde, se l'economia va bene e si trova impiego, chi ha voglia di fare il militare? Farsi sparare addosso non è come nei film e suggerisco a tale proposito un interessantissimo documentario prodotto in Italia: "Reduci" di Andrea Bettinetti del 2013. Senza considerare gli scandali per le pessime cure negli ospedali per veterani di là dell'Oceano e da noi l'altrettanto scandaloso trattamento per

i militari italiani ammalati a causa del munizionamento a uranio impoverito usato in Afghanistan, Bosnia, Kosovo e Iraq. Si parla di addirittura 430 decessi e 4.000 malati: rischi del mestiere? Altro problema non indifferente è lo scollamento tra la cittadinanza e chi deve proteggerla. Abbiamo già trattato questo problema diffusamente a proposito della militarizzazione della polizia negli Stati Uniti. La domanda è quindi semplice: nella società attuale è moralmente accettabile non fare il servizio militare obbligatorio, dunque che differenza ci sarebbe a lasciare la difesa in mano a italiani "volontari" o mercenari? Sono entrambi stipendiati per combattere e reclutati sul libero mercato. Perché non ci potrebbe difendere la Legione straniera? Non sono sempre persone che accettano di svolgere un servizio in cambio di uno stipendio o altri benefici? Va tutto bene sino a quando non siamo in guerra, ma in caso



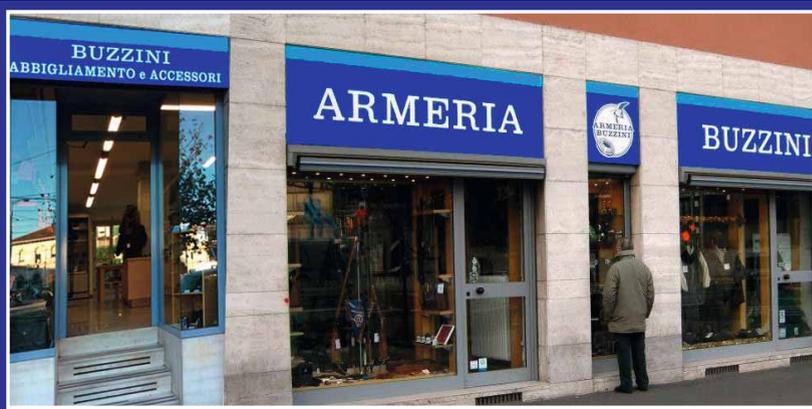
Da ormai molti anni, gli eserciti occidentali si basano sulla professionalizzazione dei militari, piuttosto che sul servizio obbligatorio di leva.

contrario sarebbe opportuno per una società democratica tornare alla leva obbligatoria? Qual è il limite tra la libertà individuale e il dovere civico? È più giusto il ricorso al mercato (volontari) o la leva obbligatoria? E i volontari, poi, lo sono per necessità perché esclusi dal mercato del lavoro o lo sono per amor patrio? Ognuno di noi cercherà una propria risposta, rimane comunque un problema da considerare: il futuro che ci aspetta, a detta di molti, e non ultimo Stephen Hawking, è catastrofico a causa del surriscaldamento globale. Nel 2600 la terra sarà bella che frita... ma prima di ciò vi saranno movimenti migratori e tensioni sociali oggi inimmaginabili. Chi difenderà la popolazione? Pochi militari o sarà necessario tornare agli eserciti di massa? Si salveranno solo i ricchi? Si scapperà su Marte? Ai posteri l'ardua sentenza, sperando che questa venga ricordata come una seconda epoca buia prima della salvezza...



20131 Milano - Via Salleri 6
Staz. Lambrate (MM2 Lambrate)
Tel. 02 266.67.98 - Fax 02 706.380.86
armeria.buzzini@alice.it
www.armeriabuzzini.it

ALLINEAMENTO ARMI - MONTAGGIO E
COLLIMAZIONE CANNOCCHIALI - AVANCARICA -
MUNIZIONI DI OGNI CALIBRO - COLTELLERIA
NUOVO REPARTO PER ABBIGLIAMENTO
DA CACCIA, TIRO E SPORTIVO



Il mio allenamento al tiro

Una buona condizione fisica, correlata a una buona tonicità, consente di gestire al meglio il rinculo dell'arma, di ottenere una maggiore precisione e un'ottima performance. Di notevole importanza è l'allenamento muscolare. Per questo io ho deciso di affidarmi alle cure di un fisioterapista osteopata e posturologo. Sparando circa 250 mila colpi all'anno, il mio corpo subisce traumi ripetuti e rischia microlesioni alla muscolatura.

Per mantenere una perfetta forma fisica adatta al tiro, dopo aver fatto una valutazione delle mie capacità, ho stabilito che un allenamento di 4 giorni a settimana nella fase di media attività sono più che sufficienti: poiché sparo circa 2.000 colpi nella fase di piena attività, nella media sparo ogni giorno 1.000 colpi.

A questo allenamento devo associare, nel corso di tutto l'anno, una corretta alimentazione e un giusto e corretto modo di affrontare le mie giornate cercando di mantenere un buon livello di serenità.

La fase di preriscaldamento deve essere sempre effettuata prima di qualsiasi allenamento, io normalmente esercito circa un quarto d'ora di stretching prima di



La preparazione muscolare è un elemento fondamentale per avere buoni risultati al tiro.

iniziare a sparare. Una cosa che reputo importantissima è riscaldare la muscolatura di braccio, bicipite e polsi per avere una buona presa sull'arma eseguendo gli esercizi consigliati dal fisioterapista.

Il 50% dell'allenamento viene fatto in palestra ed è importante per diversi motivi: rinforzare alcuni distretti muscolari, ottenere una postura più stabile, ma allo stesso tempo dinamica.

Il più comune errore che normalmente viene fatto, è quello di rinforzare la muscolatura soltanto degli arti superiori, ma non si spara solo con le braccia: per avere una stabilità adeguata è necessario rinforzare i muscoli degli arti inferiori, in particolare i glutei e i quadricipiti. Per avere la stabilità alla spalla alleno i muscoli del trapezio inferiore e grande dorsale, per avere una funzione dinamica dello sparo, deltoide, bicipite e tricipite. Oltre al rinforzo distrettuale dei vari muscoli, essi vanno funzionalizzati con un lavoro di interval training che consiste nell'effettuare esercizi di forza ripetuti e veloci, discontinui e globali di tutto il corpo.

Solo così si potrà avere la percezione di utilizzare l'arma con padronanza.



La nuova misura del successo

La produttività nella ricarica fa un grande passo in avanti. Grazie alla famiglia di bilance elettroniche programmabili Lyman, si può trovare un sistema di misura adatto a qualunque necessità di dosaggio di polveri infumi. Dal sistema integrato bilancia/dosatore **Gen5 Touch Screen**, in grado di richiamare in un istante fino a 100 diverse dosi e di dosare la polvere a 2 grani/secondo con precisione di 1/10 di grano, fino alla bilancina **Micro-Touch 1500 Compact**, che si può portare in tasca e funziona con tre batterie AAA quando la portatilità è d'obbligo (o serve un po' di spazio sul bancone di ricarica...)

Distributore:  1967 - 2017

mail@paganini.it • www.paganini.it •  paganini.it



Protette con E-Shield Lyman®

Le bilance Lyman sono i più avanzati sistemi elettronici sul mercato per misurare la polvere, ma sono proposte ad un prezzo estremamente vantaggioso. La loro elettronica è protetta dallo speciale involucro antistatico Lyman® E-Shield, che scherma efficacemente le bilance dalle interferenze elettromagnetiche dei telefoni cellulari e degli altri dispositivi elettronici.

Scegliete la bilancia Lyman più adatta a voi e spingete ai vertici la vostra produttività di ricarica!



Sempre confisca per le armi

Cassazione penale, sezione I, Sentenza (udienza 05.06.2017) 28.06.2017, n° 31683

La corte di cassazione ha ritenuto applicabile la disciplina riguardante la particolare tenuità del fatto in relazione a un caso di trasporto di due carabine regolarmente detenute per uso caccia, da parte di un imputato incensurato, da un domicilio a un altro nell'ambito della stessa municipalità e nella mancata denuncia all'autorità di quattro proiettili, condotte, queste appena descritte, all'evidenza di minimo disvalore sociale, prive di effetti dannosi, per nulla pericolose e caratterizzate da modalità riferibili ad atteggiamenti psicologici riferibili a negligente disattenzione.

Viepiù, la corte di cassazione ha sostenuto di non escludere l'obbligatorietà, nella fattispecie, della confisca delle carabine e dei proiettili in sequestro ai sensi della legge 22 maggio 1975, n° 152, articolo 6.

Difatti, come ancora di recente riaffermato dalla corte, la misura di sicurezza patrimoniale della confisca è imposta per tutti i reati concernenti le armi ed è obbligatoria, ai sensi della richiamata normativa, anche in caso di archiviazione del procedimento, ove non venga ritenuta l'insussistenza del fatto (così cassazione, sezione 1, n° 20508 del 12.04.2016, Rv. 266894, in fattispecie in cui la Corte ha rite-



Per la Cassazione, è obbligatoria la confisca delle armi anche per le fattispecie di reato qualificate di particolare tenuità.

nuto legittimamente confiscate dal Gip, con il decreto di archiviazione, le armi e munizioni in sequestro, detenute da persone rimaste diverse dall'indagato rimaste ignote; confermata n° 1264 del 2007, Rv 235854; n° 38951 del 2008, Rv 241310; n° 11480 del 2010, Rv 246532; n° 1806 del 2013, Rv 254213; n° 49969 del 2015, Rv 265409).

Remington®



1911 R1



1911-R1 Enhanced

- carrello forgiato
- sede caricatore sagomata
- finestra espulsione maggiorata
- caricatore a 8 colpi
- doppi intagli arretramento carrello
- tacca di mira 2-Dot e mirino a fibra ottica
- Grilletto da gara zigrinato e scheletrato
- canna "match grade" mm 127 (5")
- sicura al percussore tipo "Serie 80"
- interamente fabbricata da Remington negli USA
- disponibile anche versione SS con finitura nickelata
- **classificata per uso sportivo**

€ 1.419*



1911-R1 "Centennial"
speciale allestimento commemorativo con guancette in palissandro, mirino con inserto in ottone e decorazioni sul carrello, Eu 1.936*



1911-R1
Eu 1.216*
disponibile anche versione SS inox con finitura nickelata



R HANDGUN

(*) Prezzo suggerito per la vendita al pubblico iva inclusa soggetto a variazioni legate al cambio Euro / Dollaro; prezzo aggiornato in tempo reale: listino.paganini.it/

Distributore:



• Torino mail@paganini.it • www.paganini.it

UN ASSAGGIO DEI THREAD TECNICI DIBATTUTI SUL FORUM

Pulizia armi

Docpilot: Per quanto riguarda la pulizia delle armi, io sono fissato. Per la pulizia dei legni e dei ferri non ci sono problemi, escono come nuovi ed è una gioia per gli occhi ammirarli in tutto il loro splendore... Per la pulizia delle canne, tra scovoli vari, olii, schiume, pezuole imbevute e asciutte, feltrini e quant'altro... non ottengo il risultato sperato; anche se la canna in controluce presenta le sue belle rigature nette e pulite. Se continuo a scovolare con abbondante olio di gomito non si finisce più. Lo sporco è sempre presente, anche se in piccole quantità... Non se ne vuole andare... Chi conosce qualche bel trucco per una bella pulizia seria e definitiva delle canne? PS. Io non uso proiettili di piombo... solo rame".

FilippoMo: "Il KG 12 è uno degli sramatori più efficaci".

Monteaspro: "per pulire un'arma, uso prima lo scovolo di rame poi con una pezuola imbevuta di un prodotto Hoppes Usa. La passo nell'interno della canna, lascio agire x un po' di minuti, posso dirti sono uno specchio. Dopo passo una pezuola bianca, parecchie volte. L'ultima, deve entrare e uscire bianca. Nu' scassamento...".

Docpilot: "La pezuola esce bianca dopo averla passata parecchie volte, ma se la imbevo di nuovo con un prodotto qualsiasi, ecco che torna a sporcarsi dopo ogni passaggio...".

Snipermosin: "Usa il Kg-1 per la rimozione dei residui carboniosi e il KG-12 per il rame, leggi le istruzioni per le modalità d'uso. Sono quanto di meglio c'è sul mercato dei prodotti per la pulizia delle armi".

Ennebi: "Riscontro lo stesso inconveniente usando Mc7 firearms bore cleaner (Shooter's choice), anzi molto peggio perché uso anche piombo. Mi hanno consigliato Milfoam Forrest bore cleaning foam. C'è qualcuno che già

lo usa e con quali risultati?".

Snipermosin: "L'ho usato lasciandolo nella canna ben oltre il tempo indicato, in modo da aumentarne l'efficacia, ma è mooolto meno efficace rispetto ai prodotti Kg che ti ho indicato".

Ofbiro: "Ho usato e uso ancora Forrest Milfoam. I risultati, come con altri sramatori (Robla Solo oppure Sweer 7.62) sono apparentemente buoni, ma se dopo uso un leggerissimo abrasivo da carrozziere (Flitz) trovo dei bei baffoni nero-blu. Per conto mio non c'è altro da fare che: 1.mandare la padrona di casa a fare shopping; 2.usare lo sramatore per i tempi prescritti (15-20 minuti); pare che il Forrest possa rimanere più a lungo senza danni, ma è meglio far provare da un amico sulle sue armi; 3.sciacquare con detergente (es. Shooter's Choice) applicato con pezuola o scovolo sintetico o di crine (no bronzo!) 4.mettere un pò di Flitz (ma poco!) su di una pezuola e passare in canna; 5.se la pezuola esce pulita (chimera!) riporre l'arma; se esce nera o blu ripetere subito il punto 3 finché la pezuola esce pulita; N.B.non far seccare il Flitz in canna perchè è difficile asportarlo; 6.ricominciare il ciclo dal punto 2. Con vecchie carabine o Ex ordinanza si può passare un bel pomeriggio, magari in compagnia. Usare i guanti o lavarsi bene le mani prima di mangiare o fumare".

Zappabc: "Poi quando la canna è pulitissima, la carabina non spara più bene per un pezzo, io mi accontento di una pulizia discreta ogni volta e va bene così".

Monteaspro: "opinioni, la canna va pulita a ogni uso e sessione di tiro al poligono, anzi sarebbe utile al poligono portarsi la bacchetta e pulire ogni 2 colpi a canna calda, cosa che faccio io con carabine di un certo valore".

Docpilot: "La ho sentita anch'io. Quando andavo a fare le gare di Ex ordi-

CLASSIC TURRETT



Innescatore Safety Prime, per innescare in sicurezza direttamente sulla pressa.



La rigida base in ghisa sostiene tre colonnette in acciaio e guida lo scorrevole da 28 mm di diametro con più di 77 cm² di superficie.

- Il massiccio scorrevole è internamente forato per tutta la lunghezza per incanalare ogni innesco rimosso ed è dotato di un manico per dirigere gli inneschi usati nella spazzatura.
- Un anello d'acciaio con otto tenoni di chiusura circonda una torretta di precisione a cambio rapido. La leva, ben bilanciata, è completata da un'impugnatura sferica in legno; può essere montata a destra e a sinistra, è regolabile in altezza e nelle posizioni di inizio e fine corsa.
- Basta un solo azionamento per convincersi del connubio tra solidità e scorrevolezza che la Classic Turret incarna.
- La torretta ruota automaticamente alla stazione successiva o può essere bloccata su di una singola stazione per l'esecuzione ripetuta della medesima operazione di ricarica.

L'innescamento viene effettuato in modo impeccabile tramite lazione della leva.

Distributore:



BREECH-LOCK CLASSIC CAST



Basata sul collaudato progetto della Classic Cast, la nuova Breech Lock Classic Cast è dotata di boccola a cambio rapido della matrice.

- Costruzione in ghisa con movimento in acciaio. Finitura ruvida durevolissima con l'apertura più grande e la corsa più lunga sul mercato.
- Leva montabile a destra e a sinistra, con posizione iniziale regolabile tramite una ghiera di blocco a 48 denti.
- Il massiccio scorrevole (28 mm di diametro, il più largo sul mercato) è circondato da più di 77 cm² di superficie guidante.
- L'innescatura è effettuata all'inizio della corsa, per la massima sensibilità. Bracci di innescamento grandi e piccoli inclusi.
- Il telaio è predisposto per accogliere le boccole Lee a cambio rapido, per sostituire la matrice all'istante con soli 60° di rotazione.

LEE
www.leeprecision.com

nanza con la canna pulita i primi colpi erano un po' "ballerini", poi tutto si aggiustava. Da qualche anno a questa parte la canna non la pulisco più fino alla fine del campionato e quindi vado a fare le gare con la canna sporca. E i risultati sono soddisfacenti... Dopo la finale però mi metto con olio di gomito a fare le grandi pulizie...La canna, dopo, sembra linda e pinta. Magari con il Kg1 e Kg21 lo sarà davvero...".

Newjohnwayne: "mentre all'inizio del mio pda (molti anni or sono) ero un dannato maniaco della pulizia delle armi, oggi mi riservo di essere "perfettino" con le corte e aspetto la fine della stagione venatoria per pulire i fucili, specialmente da quando non ho più semiauto a presa di gas che andavano puliti a ogni uscita. Durante la stagione venatoria (tra il calibro 12 e il 36), forse sparo in totale 100 cartucce, forse meno".

Come evitare il miraggio a canna calda?

Mikx: "Mi capita sempre che attraverso l'ottica mi si sfoca il bersaglio per effetto del calore della canna. Il fucile ha la canna fluted e dissipa tantissimo il calore, molto di più rispetto ad altre canne. come posso ridurre questo scomodo effetto collaterale?"

Oizirbaf: "Monta una banda "anticalore/antimiraggio".

Mk1: "Altri 2 rimedi a costo 0, diminuisce la cadenza dei colpi, oppure prendi una strisciolina di cartoncino leggero, la pieghi leggermente e la appoggi sopra alla canna, non sarà bello ma funziona".

Mikx: "La cadenza dei colpi è già ridotta. Faccio 4 colpi e poi metto a raffreddare 2 minuti. Esiste qualcosa a costo zero o quasi facilmente conservabile in borsa. Pensavo a qualcosa di stoffa riutilizzabile, da posizionare all'occorrenza. Idee?"

Mk1: "Mi sembra strano che dopo solo 4 colpi si verifichi l'effetto miraggio... comunque la banda anti calore che ha postato oizirbaf ce la si può autocostituire con un pezzetto di stoffa elastico o come dicevo si prende un carto-

cino largo 5-6cm, lungo come la canna, lo si piega a metà nel senso della lunghezza e lo si appoggia alla canna...".

Robiro: "Ci sono carabine che hanno già la predisposizione per attaccare una banda elastica paracalore, tipo il Trg 22. Che carabina stai usando? Io sulle mie uso una sciarpa a rete tipo mimetica che posiziono sopra la canna quando è calda, è molto efficiente e non snatura la cabina come certe bande paracalore che sicuramente vanno bene per le carabine da F-Class ma nelle carabine tattiche sono un pugno in un occhio".

Mikx: "Ho una Remington 700 con canna fluted. Particolarità appunto quella di dissipare tanto calore, decisamente più delle altre canne. Cosa intendi per rete mimetica? Hai una foto da farmi vedere? Grazie".

Snipermosin: "Io ho risolto con una fascia elastica acquistata in una merceria. Deve essere larga almeno 5-6 cm. e tagliata per una lunghezza che va dalla punta della canna alla campana anteriore dell'ottica. Poi ti occorre un pezzo di telo a strappo, rigorosamente 3M, il quale ha una tenuta di circa 5 kg per cm quadro, non prendere cineserie che si scollano, dopo di che ne tagli 4 pezzi quadrati, circa 2,5 cm e devono essere tagliati con il maschio e la femmina attaccati in modo che saranno tutti uguali tra di loro, fatto questo incollerai un pezzo sull'estremità della canna (dopo averla sgrassata a dovere) e un altro pezzo sotto la campana anteriore dell'ottica (idem per la sgrassatura), Gli altri due pezzettini rimasti andranno incollati (meglio cuciti) sulle due estremità della fascia elastica, in modo che potrai attaccarla e staccarla sulla canna quando ti serve, fai in modo che la fascia elastica sia stirata quando è attaccata sulla canna, basta semplicemente incollare i pezzetti di feltro sulla canna 2-3 cm più distanti tra loro rispetto ai due pezzettini sulla fascia elastica. Semplice, economica e funzionale".

Alex39: "Le carabine grosso calibro e i fucili standard per il tiro accademico a 300 metri, nella dotazione hanno una striscia elastica larga 6-8 centimetri da tendere con appositi attacchi, fra la diottra e il tunnel del mirino".

KIMBER TWO-TONE II

LA FONDAZIONE DELLA LEGGENDA

LE KIMBER TWO-TONE II OFFRONO CARATTERISTICHE CUSTOM PER UN'OPERATIVITA' INTUITIVA ED UN'AFFIDABILITA' ASSOLUTA. FABBRICATE CON LE PIU' STRETTE TOLLERANZE ED ASSEMBLATE A MANO.

CUSTOM II™ (TWO-TONE)

1911 full-size con prese d'arretramento anteriori e posteriori, mire a punto bianco, fianchi del carrello lucidati a spazzola, guancette in palissandro e grilletto da gara scheletrato. Disponibile in calibro .45 e 9mm

MADE IN AMERICA



LINEE CLASSICHE

Tutti i modelli offrono prese d'arretramento posteriori, hanno fianchi lucidati a spazzola ed una sofisticata finitura bicroma.

MOLTO OLTRE...

Tutti i modelli Two-Tone II vantano una finestra d'espulsione maggiorata ed un grilletto da gara scheletrato.

CURA PER I DETTAGLI

Guancette in palissandro finemente zigrinate, mire a punti bianchi e cane scheletrato su ogni pistola Two-Tone II.

Distributore:  Torino

WHAT ALL GUNS SHOULD BE™ KIMBERAMERICA.COM mail@paganini.it • www.paganini.it